



ALFONSINO S.R.L. START-UP

Relazione di revisione contabile limitata sul
bilancio intermedio al 30 giugno 2021

FGNN -RC118842021BD0310

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
ALFONSINO S.r.l. START-UP

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2021, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della ALFONSINO S.r.l.-START-UP per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile OIC 30. È nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della ALFONSINO S.r.l.-START-UP per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021, non fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della ALFONSINO S.r.l.-START-UP, in conformità al principio contabile OIC 30.

Altri aspetti

Il bilancio intermedio per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Napoli, 9 settembre 2021

BDO Italia S.p.A.

Filippo Genna
Socio

ALFONSINO SRL STARTUP

Sede in CORSO TRIESTE,227 - CASERTA

Codice Fiscale 04189350616 , Partita Iva 04189350616

Iscrizione al Registro Imprese di CASERTA N. 04189350616 , N. REA 306326

Capitale Sociale Euro 11.666,67 interamente versato

Nota Integrativa al Bilancio al 30/06/2021

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	30/06/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	2.946	3.402
2) costi di sviluppo	258.782	288.104
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	9.121	1.600
7) altre	438	0
Totale immobilizzazioni immateriali	271.287	293.106
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	82.201	72.650
Totale immobilizzazioni materiali	82.201	72.650
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	52.321	58.665
Totale crediti verso altri	52.321	58.665
Totale crediti	52.321	58.665
Totale immobilizzazioni finanziarie	52.321	58.665
Totale immobilizzazioni (B)	405.809	424.421
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	21.000	0
Totale rimanenze	21.000	0
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	301.878	270.764
Totale crediti verso clienti	301.878	270.764
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	90.265	132.699
Totale crediti tributari	90.265	132.699
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	40.521	63.680
Totale crediti verso altri	40.521	63.680
Totale crediti	432.664	467.143
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	400.000	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	400.000	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	427.043	1.072.243
3) danaro e valori in cassa	7.749	4.535
Totale disponibilità liquide	434.792	1.076.778
Totale attivo circolante (C)	1.288.456	1.543.921
D) Ratei e risconti	73.434	6.092
Totale attivo	1.767.699	1.974.434
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
	30/06/2021	31/12/2020

A) Patrimonio netto

I - Capitale	12.199	12.199
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	443.270	443.270
IV - Riserva legale	2.440	555
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	28.597	8.984
Varie altre riserve	109.320	-2
Totale altre riserve	137.917	8.982
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-307.792	130.816
Totale patrimonio netto	288.034	595.822
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	34.928	20.990

D) Debiti

4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.146	25.216
esigibili oltre l'esercizio successivo	120.000	6.610
Totale debiti verso banche	143.146	31.826
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	55.863	76.457
Totale debiti verso fornitori	55.863	76.457
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	299.696	225.196
Totale debiti tributari	299.696	225.196
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	69.493	302.512
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	69.493	302.512
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	769.284	720.360
esigibili oltre l'esercizio successivo	107.255	1.271
Totale altri debiti	876.539	721.631
Totale debiti	1.444.737	1.357.622
Totale passivo	1.767.699	1.974.434

CONTO ECONOMICO**30/06/2021 30/06/2020**

A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.188.437	1.079.408
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	0
altri	522	0
Totale altri ricavi e proventi	522	0
Totale valore della produzione	2.188.959	1.079.408
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	44.770	90.430
7) per servizi	1.260.884	724.126
8) per godimento di beni di terzi	19.834	6.784
9) per il personale		
a) salari e stipendi	993.454	467.991
b) oneri sociali	75.787	59.011
c) trattamento di fine rapporto	14.000	6.269
e) altri costi	3.600	3.140
Totale costi per il personale	1.086.841	536.412
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	32.320	0
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.698	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	46.018	0

11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-21.000	0
14) oneri diversi di gestione	15.564	15.252
Totale costi della produzione	2.452.911	1.373.004
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-263.952	-293.596
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	0	1
Totale proventi diversi dai precedenti	0	1
Totale altri proventi finanziari	0	1
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	4.671	1.311
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.671	1.311
17-bis) utili e perdite su cambi	-4	33
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-4.675	-1.277
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	-268.627	-294.873
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	39.165	44.447
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	39.165	44.447
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-307.792	-339.320

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	31/12/2020	Altre variazioni: Incrementi	Altre variazioni: Decrementi	Risultato d'esercizio	30/06/2021
Capitale	12.199	0	0		12.199
Riserva da soprapprezzo delle azioni	443.270	0	0		443.270
Riserva legale	555	1.885	0		2.440
Altre riserve					
Riserva straordinaria	8.984	19.613	0		28.597
Varie altre riserve	-2	109.322	0		109.320
Totale altre riserve	8.982	128.935	0		137.917
Utile (perdita) dell'esercizio	130.816	0	130.816	-307.792	-307.792
Totale patrimonio netto	595.822	130.820	130.816	-307.792	288.034

Riclassificazione Rendiconto Finanziario Indiretto al 30/06/2021

Rendiconto Finanziario (metodo Indiretto)	30.06.2021	31.12.2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(307.792)	130.816
Imposte sul reddito	39.165	88.982
Interessi passivi/(attivi)	4.671	2.621
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(263.955)	222.419
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	-	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	46.018	-
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	-
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-	-
Totale rett. per el. non mon. che non hanno avuto contropartita nel CCN	46.018	-
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(217.937)	222.419
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(21.000)	-
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(31.114)	(249.484)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(20.594)	61.282
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(67.342)	(3.660)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-	-
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	75.921	876.608
Totale variazioni del capitale circolante netto	(64.129)	684.746
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(282.066)	907.165
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(4.671)	(2.621)
(Imposte sul reddito pagate)	(39.165)	(88.982)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	-	-
Altri incassi/(pagamenti)	-	-
Totale altre rettifiche	(43.836)	(91.603)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(325.903)	815.563
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(23.250)	(40.579)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
	(10.500)	(282.894)

(Investimenti)	(10.500)	(282.894)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	6.345	(33.648)
(Investimenti)	-	(33.648)
Disinvestimenti	6.345	-
Attività Finanziarie non immobilizzate	(400.000)	-
(Investimenti)	(400.000)	-
Disinvestimenti	-	-
<i>(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)</i>	-	-
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(427.405)	(357.121)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(12.030)	22.834
Accensione finanziamenti	123.518	
(Rimborso finanziamenti)	(167)	(2.108)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	436.000
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	111.321	456.725
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(641.987)	915.167
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.076.778	161.612
Disponibilità liquide a fine esercizio	434.792	1.076.778

Parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 30/06/2021 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e di Rendiconto Finanziario, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2425-ter, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Settore attività

La vostra società, come ben sapete, opera nel settore del delivery grazie allo sviluppo e progettazione di una piattaforma software online e di una applicazione di tipo chatterbot in grado di offrire un innovativo servizio di food delivery, mettendo in relazione - in maniera del tutto automatizzata - clienti, ristoratori e fornitori di trasporto; tutto ciò avviene tramite la commercializzazione della piattaforma software online e dell'applicazione di tipo chatterbot ai ristoratori, offrendogli un servizio in grado di gestire e snellire, in maniera innovativa e digitalizzata, il processo di ricezione, evasione e consegna ordini; lo sviluppo della attività è altresì indirizzata verso la realizzazione di un servizio per i consumatori finali, i quali, in qualità di utenti della piattaforma, hanno la possibilità di acquistare i prodotti offerti dai ristoratori presenti sulla chatterbot, di verificarne lo stato di evasione e di riceverli presso l'indirizzo indicato ed in tempi predeterminati.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Nonostante la pandemia a livello mondiale scatenata dal virus Sars-19 nei primi mesi del 2020, durante l'esercizio in esame l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., il Rendiconto finanziario la disposizione dell'art. 2425-ter, mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il 4 comma dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel

valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

In base al Principio Contabile OIC 11 l'organo amministrativo, dopo aver svolto una attenta valutazione prospettica, deve riportare eventuali incertezze significative in merito alla capacità dell'azienda di permanere, in un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, nelle condizioni di costituire un complesso economico funzionante. Per questo motivo, nella presente Nota Integrativa, devono essere fornite in modo chiaro ed esaustivo le informazioni relative a fattori di rischio, assunzioni effettuate, incertezze identificate nonché ai piani aziendali futuri volti a fronteggiare le incertezze. Inoltre, occorre fornire in maniera esplicita anche le ragioni che qualificano queste incertezze come significative e le ricadute sulla continuità aziendale.

Di seguito, vengono riportate le conclusioni dell'organo amministrativo, dando maggiore enfasi alle criticità legate alla diffusione del COVID-19 nel corso dell'anno passato e di quello in corso:

I *driver*

Una diminuzione del numero di *partner* potrebbe conseguentemente incidere negativamente sulla possibilità di attirare nuovi utenti o di trattenere quelli esistenti e, per l'effetto, comportare una diminuzione della domanda da parte degli utenti, con un impatto negativo anche sul numero di *drivers* necessari.

Inoltre, i *driver* che collaborano con la Società potrebbero, in seguito alla valutazione di diverse circostanze (tra cui la remunerazione e la modalità di percezione di quest'ultima, il livello di sicurezza a questi ultimi assicurato da parte della Società, ecc.), decidere di interrompere il proprio rapporto di lavoro e/o lavorare presso un concorrente.

L'Emittente è dunque esposta al rischio di non disporre più di un'offerta sufficiente di *driver* per servire adeguatamente gli utenti e i *partner*, con un conseguente impatto negativo sul servizio sia per gli utenti che per i partner, influenzando altresì la capacità della Società di attrarre utenti e *partner* e di trattenerli. Ciò, a sua volta, ridurrebbe l'offerta di lavoro disponibile per i *driver* e il numero di *driver* di cui l'Emittente necessita.

Una più limitata offerta tanto di *driver* quanto di utenti esporrebbe l'Emittente al rischio di non risultare più sufficientemente *attractive* tanto per i partner nuovi quanto per quelli esistenti.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma C.c., compresa la deroga annunciata dal D.L. n. 104/2020, cd. "Decreto Agosto", che ha reso possibile sospendere in tutto o in parte la quota annua d'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nei bilanci d'esercizio 2020.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi

Si evidenzia che il bilancio infra periodo in questione al 30/06/2021 è stato redatto secondo i criteri stabiliti dall'OIC 30.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Con riferimento all'applicazione delle regole di transizione in merito alle novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 ed in parte già declinate nei nuovi principi contabili, nel caso di applicazione retroattiva, ai sensi dell'OIC 29, l'effetto del cambiamento è stato portato a rettifica del patrimonio netto di apertura e, ove fattibile, sono stati rideterminati gli effetti comparativi.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. . L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D.Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesi necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento.

- i costi di Sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., così come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre i costi di sviluppo sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono la risultante dell'applicazione della ricerca di base ovvero di conoscenze acquisite in un progetto atto alla produzione di materiali, dispositivi, processi e sistemi nuovi o sostanzialmente migliorati, prima dell'inizio della produzione commerciale o del loro utilizzo. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Si fa presente che il Principio contabile OIC 24, nel chiarire come le spese di ricerca non siano più capitalizzate, incluse quelle in corso d'ammortamento, ha tuttavia concesso una soluzione transitoria, in quanto ammette alcune spese di ricerca capitalizzate all'interno delle spese di sviluppo, in caso contrario, in base al disposto dell'OIC 29, i costi per la ricerca vanno eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio. I costi di ricerca unitamente a quelli di sviluppo che possono essere capitalizzati fanno riferimento ad un prodotto o processo chiaramente definito e devono essere costi identificabili e misurabili, riferiti ad un progetto realizzabile e tecnicamente fattibile, in applicazione dei risultati della ricerca di base.

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originarie sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un

investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII3) "Altri titoli" la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Rimanenze

Le rimanenze, in base al Principio Contabile n. 13, sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione essendo tali valori non superiori al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato a fine esercizio. Esse sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito anche se non coincide con la data in cui è trasferita la proprietà.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre:

- effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale,
- calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza,
- rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente,
- dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso.

Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo.

Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo.

In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Per quanto concerne i Crediti iscritti nell'Attivo Circolante la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

- non sono presenti crediti con scadenza superiore a 12 mesi;
- i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono giudicati di scarso rilievo, così come stabilito da policy aziendale.

Non si è ricorso al criterio del costo ammortizzato poichè gli effetti derivanti non sarebbero stati significativi.

Inoltre, i crediti non sono stati attualizzati in quanto il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato e quindi, in ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4, C.c., dette poste sono iscritte secondo il presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni e i titoli esposti nell'attivo circolante sono iscritti in Bilancio al costo di acquisizione, comprensivo di oneri accessori. Non si comprende nel costo il rateo degli interessi maturati alla data d'acquisto per pagamento dilazionato, che deve essere imputato a conto economico secondo competenza e non ad incremento del costo d'acquisto. Il costo viene svalutato in presenza di un minor valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e ripristinato negli esercizi in cui vengono meno i motivi per cui la svalutazione era stata effettuata. In mancanza di un preciso riferimento al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio si considerano i valori di scambio relativi a titoli aventi caratteristiche simili a quelli in portafoglio. Il mercato cui si è fatto riferimento per comparare il costo è la Borsa Valori di Milano. Per i titoli non quotati si è fatto riferimento a quotazioni di titoli simili (al valore nominale rettificato in base al tasso di rendimento di mercato). Per i titoli, precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, si è proceduto al ripristino del costo originario.

Si precisa che la Legge n. 136 del 17/12/2018 che ha convertito il DL n. 119/2018 (c.d. "Decreto fiscale") ha previsto una deroga ai criteri di valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante, la quale consente alle imprese di mantenere i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente, in luogo del valore desumibile dall'andamento di mercato e fatta eccezione per le perdite di carattere durevole; la deroga è stata estesa anche per i bilanci 2020 tramite il Decreto ministeriale del 17/07/2020; nel caso sia stata adottata la deroga, la società ne ha fatto menzione nel paragrafo dedicato. La società non ha valutato i titoli di breve smobilizzo al costo ammortizzato in quanto la norma ne prevede l'esonero nel caso in cui gli effetti siano irrilevanti, comprendendo nell'irrilevanza la scadenza entro i 12 mesi.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. .

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

- non sono presenti debiti con scadenza superiore a 12 mesi;
- i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono giudicati di scarso rilievo rispetto al valore nominale, così come stabilito da policy aziendale.

Non si è ricorso al criterio del costo ammortizzato poichè gli effetti derivanti non sarebbero stati significativi.

Inoltre, i debiti non sono stati aggiornati in quanto il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato per cui in ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4, C.c., i debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e corrisponde al presumibile valore di estinzione.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Si precisa che, nell'ambito del D.L. n. 104/2020 c.d. "Decreto Agosto" convertito nella Legge n. 126/2020, il Legislatore ha previsto la possibilità, per i bilanci d'esercizio 2020, di sospendere in tutto o in parte l'imputazione contabile degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

La società in questione ha optato per l'utilizzo di questa possibilità per anno 2020.

Sono stati, quindi, modificati i criteri di valutazione in quanto, in deroga all'art. 2426, comma 1, n. 2, C.c., non è stata imputata a Conto economico fino al 100% della quota annua di ammortamento delle immobilizzazioni. Ai sensi del comma 7-ter e 7-quater dell'art. 60 del D.L. n. 104/2020 i soggetti che si avvalgono della deroga debbono destinare una riserva indisponibile di utili per un ammontare corrispondente alla quota d'ammortamento non stanziata a bilancio; nel caso l'utile d'esercizio risulti inferiore a detto importo, la riserva potrà essere integrata utilizzando

riserve di utili o altre riserve patrimoniali disponibili, in mancanza delle quali sono accantonati utili di esercizi successivi.

Si rileva che il mantenimento del piano d'ammortamento ai fini fiscali comporti la rilevazione della fiscalità differita in quanto è stata rilevata una differenza temporanea la quale determina lo stanziamento di imposte differite passive, da iscriverne nell'apposito fondo imposte per il conseguente effetto fiscale.

Si precisa che l'importo totale degli ammortamenti sospesi per l'anno 2020 nel rispetto della normativa è pari ad euro 109.318.

Nel corso del periodo in esame tuttavia gli ammortamenti sono stati regolarmente iscritti in bilancio, ragguagliando l'importo di ogni singolo cespite al lasso temporale relativo al primo semestre 2021.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 30/06/2021 sono pari a € 271.287.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Costi di impianto ed ampliamento	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.196	8.080	4.200	0	13.476
Valore di bilancio	3.402	288.104	1.600	0	293.106
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	0	0	15.000	500	15.500
Ammortamento dell'esercizio	0	0	7.500	125	7.625

Totale variazioni	0	0	7.500	375	7.875
Valore di fine esercizio					
Costo	1.196	8.080	19.200	500	28.976
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	7.500	125	7.625
Valore di bilancio	2.946	258.782	9.121	438	271.287

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali DL 104/2020

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020, convertito nella Legge n. 126/2020, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Costi di impianto ed ampliamento e di sviluppo

Di seguito viene illustrata la composizione così come richiesto dal numero 3, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Composizione costi di impianto e di ampliamento

	Descrizione	31/12/2020	Ammortamento dell'esercizio	30/06/2021
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	107	27	80
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	800	200	600
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	800	200	600
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	86	22	64
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	82	21	61
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	154	39	115
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	28	7	21
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	80	20	60
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	56	14	42
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	117	29	88
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	93	23	70
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	56	14	42

	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	56	14	42
	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	56	14	42
	SPESE DI COSTITUZIONE	829	276	553
Totale		3.400	920	2.480

Composizione costi di sviluppo

	Descrizione	31/12/2020	Ammortamento dell'esercizio	30/06/2021
	SVILUPPO CHATBOT ALFONSINO	288.104	29.322	258.782
Totale		288.104	29.322	258.782

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Costi di impianto e di ampliamento	20,00
Costi di sviluppo	20,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	50,00
Altre immobilizzazioni immateriali	25,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni immateriali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti per l'esercizio 2020, come stabilito dal D.L. n. 104/2020, si rimanda ad altre parti della presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 30/06/2021 sono pari a € 82.201.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	28.942	28.942

Svalutazioni	62	62
Valore di bilancio	72.650	72.650
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	22.554	22.554
Ammortamento dell'esercizio	21.936	21.936
Totale variazioni	618	618
Valore di fine esercizio		
Costo	51.496	51.496
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	21.936	21.936
Svalutazioni	62	62
Valore di bilancio	82.201	82.201

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali DL 104/2020

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020, convertito nella Legge n. 126/2020, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Altre immobilizzazioni materiali	10,00 - 20,00 - 100,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni materiali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti per l'esercizio 2020, come stabilito dal D.L. n. 104/2020, si rimanda ad altre parti delle presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Operazioni di locazione finanziaria

In ragione sia della durata dei contratti, nella quasi totalità dei casi uguale al periodo di ammortamento dei beni oggetto di leasing, sia del prezzo di riscatto molto simile al probabile valore di mercato dei beni al termine del contratto stesso, sia della scarsa significatività degli importi in questione, non abbiamo ritenuto utile, ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo, contabilizzare tali operazioni sulla base del metodo finanziario indicato dallo IAS 17. Tali contratti sono pertanto stati rilevati, sulla base del metodo cosiddetto patrimoniale.

L'articolo 56 del DL 18/2020 "Decreto Cura Italia" ha introdotto una moratoria per i contratti di leasing, consentendo la possibilità di sospendere i canoni in scadenza a decorrere dal 17 marzo 2020 e fino al 30 giugno 2021. L'Organo amministrativo ha deciso di non aderire alla moratoria.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 30/06/2021 sono pari a € 52.321.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Non sono presenti partecipazioni, o strumenti finanziari derivati nell'esercizio

Rivalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni finanziarie iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020, convertito nella Legge n. 126/2020, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., si riporta di seguito la ripartizione globale dei crediti immobilizzati sulla base della relativa scadenza.

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	58.665	58.665
Variazioni nell'esercizio	-6.344	-6.344
Valore di fine esercizio	52.321	52.321
Quota scadente oltre l'esercizio	52.321	52.321

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6, C.c., si riporta di seguito la ripartizione globale dei crediti immobilizzati con specifica ripartizione secondo le aree geografiche.

	Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
	ITALIA	52.321	52.321
Totale		52.321	52.321

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni relative ai crediti finanziari immobilizzati che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value per raggruppamento e con dettaglio delle singole attività ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, numero 2, lettera a) del Codice civile.

	Valore contabile	Fair value
Crediti verso altri	52.321	52.321

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

	Descrizione	Valore contabile	Fair value
	DEPOSITI CAUZIONALI	52.321	52.321
Totale		52.321	52.321

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Rimanenze

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 30/06/2021 sono pari a € 21.000.

	Variazione nell'esercizio	30/06/2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	21.000	21.000
Totale rimanenze	21.000	21.000

Valutazione rimanenze

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 30/06/2021 sono pari a € 432.664.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	30/06/2021	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	270.764	31.114	301.878	301.878
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	132.699	-42.434	90.265	90.265
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	63.680	-23.159	40.521	40.521
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	467.143	-34.479	432.664	432.664

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1, dell'art. 2427, C.c. :

	Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
	ITALIA	301.878	90.265	40.521	432.664
Totale		301.878	90.265	40.521	432.664

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto impianti nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che la società non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti poichè la veloce rotazione dei crediti stessi rende non necessario tale stanziamento.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni e gli altri titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerarsi investimenti di breve periodo o destinati ad un pronto realizzo. Di seguito, vengono riportate le variazioni di consistenza intervenute nell'esercizio. Le attività finanziarie non immobilizzate al 30/06/2021 sono pari a € 400.000 e sono inerenti la sottoscrizione di un contratto "Fogli Fideuram" sottoscritto il 11/06/2021 con Fideuram Asset Management SGR S.p.a.

Il contratto fa riferimento alla sottoscrizione della gestione patrimoniale con codice contratto n. 172317.FO.103.

	Variazioni nell'esercizio	30/06/2021
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	400.000	400.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	400.000	400.000

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 30/06/2021 sono pari a € 434.792.

	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	31/06/2021
Depositi bancari e postali	1.072.243	-645.200	427.043
Danaro e altri valori di cassa	4.535	3.214	7.749
Totale disponibilità liquide	1.076.778	-641.986	434.792

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 30/06/2021 sono pari a € 73.434.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Dettaglio delle varie altre riserve

	Descrizione	Importo
	Riserva indisponibile ex l.126/2020	109.320
Totale		109.320

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	12.199	di capitale	B	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	443.270	di capitale	A, B	0
Riserva legale	2.440	di utili	B	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria	28.597	di utili	A, B, C	28.597
Varie altre riserve	109.320	di utili		0
Totale altre riserve	137.917			28.597
Totale	595.826			28.597
Legenda:				
A: per aumento di capitale,				
B: per copertura perdite,				
C: per distribuzione ai soci,				
D: per altri vincoli statutari,				
E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

	Descrizione	Importo	Origine/natura
	riserva indisponibile	109.320	di utili
Totale		109.320	

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da sovrapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione

che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;

- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 30/06/2021 risulta pari a € 34.928.

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R. .

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	31/12/2020	Variazione nell'esercizio	30/06/2021	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	31.826	111.320	143.146	13.185	129.961
Debiti verso fornitori	76.457	-20.594	55.863	55.863	0
Debiti tributari	225.196	74.500	299.696	299.696	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	302.512	-233.019	69.493	69.493	0
Altri debiti	721.631	154.908	876.539	769.284	107.255
Totale debiti	1.357.622	87.115	1.444.737	1.207.521	237.216

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

	Banca erogante	Data inizio erogazione	Importo erogato	Debito residuo al 30/06/2021	Quota rimborsata nell'esercizio
	UNICREDIT	13/03/2020	50.000	19.160	30.840
	CREDEM	21/04/2021	120.000	120.000	0
Totale			170.000	139.160	30.840

Si evidenzia che il finanziamento erogato dalla banca Credem in data 21/04/2021 per un ammontare pari ad euro

120.000 è assistito da garanzia COSME, uno strumento che usufruisce del sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSI), istituito ai sensi del Piano Investimenti per l'Europa.

Sono infatti ammissibili alla Controgaranzia COSME – EFSI le domande di Controgaranzia ammesse all'intervento del Fondo ex lege 662/96 relative a finanziamenti, a favore delle PMI italiane, aventi le seguenti caratteristiche:

- durata minima pari a 12 mesi;
- importo massimo pari a euro 150.000,00;
- finalità relativa sia al capitale circolante sia all'investimento (escluso il consolidamento di passività a breve).

La società alla data della richiesta del finanziamento in questione aveva tutti i requisiti per poter effettuare la richiesta controgarantita che infatti è stata regolarmente accordata con conseguente erogazione della quota di competenza.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1 dell'art. 2427, C.c.:

		Totale
Area geografica	ITALIA	
Debiti verso banche	143.146	143.146
Debiti verso fornitori	55.863	55.863
Debiti tributari	299.696	299.696
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	69.493	69.493
Altri debiti	876.539	876.539
Totale debiti	1.444.737	1.444.737

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio

gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Si evidenzia la presenza di un piano di rateizzo di importo pari ad euro 200.572,01 , presentato in data 05/01/21, con domanda accolta il 26/01/21; tale piano di rateazione è stato predisposto al fine di azzerare alcuni debiti previdenziali accumulati durante il periodo precedente oltre interessi e sanzioni. Il piano di rateizzo è costituito da 24 rate ad oggi tutte regolarmente onorate, e terminerà il 07/12/22.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	30/06/2020	30/06/2021	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.079.408	2.188.437	1.109.029	102,74
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	0	0	0	0
altri	0	522	522	100
Totale altri ricavi e proventi	0	522	522	100
Totale valore della produzione	1.079.408	2.188.959	1.109.551	102,79

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
	UTILIZZO CHATBOT E SERVIZI CONNESSI	2.188.437
Totale		2.188.437

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta nella tabella seguente la suddivisione dei ricavi per area geografica:

	Area geografica	Valore esercizio corrente
	ITALIA	2.188.437
Totale		2.188.437

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	30/06/2020	30/06/2021	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	90.430	44.770	-45.660	-50,49
per servizi	724.126	1.260.884	536.758	74,12
per godimento di beni di terzi	6.784	19.834	12.071	192,36
per il personale	536.412	1.086.841	672.472	102,61
ammortamenti e svalutazioni	0	46.018	46.018	100,00
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-21.000	-21.000	-100,00
oneri diversi di gestione	15.252	15.564	-1.174	2,05
Totale costi della produzione	1.373.004	2.452.911	1.500.520	78,65

COSTI DEL PERSONALE

All' interno del totale del costo del personale è presente, con un importo rilevante, anche la componente degli stipendi ai driver ed ai loro rimborsi, come da contrattualistica inerente; nello specifico il valore iscritto in bilancio al 30/06/2021 degli stipendi inerenti è pari ad euro 769.470, mentre il valore iscritto in bilancio al 30/06/2020 dei rimborsi inerenti è pari ad euro 560.736.

Tutti i driver di Alfonsino sono assunti con un contratto di collaborazione continuativa e coordinata (Co.co.co.), che prevede conseguenti tutele Inail e versamento di contribuzione Inps; tale modello è stato adottato in via ad oggi esclusiva da Alfonsino rispetto ai suoi competitors.

Uno dei principali vantaggi per il driver è che tale inquadramento comporta minori adempimenti amministrativi rispetto al lavoratore con partita IVA: in sede di dichiarazione dei redditi è sufficiente presentare la certificazione unica fornita dal datore di lavoro (Alfonsino).

Inoltre la retribuzione è corrisposta al driver con cadenza settimanale, a differenza di quanto accade con i collaboratori in partita IVA che devono emettere fattura mensilmente

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -4.675

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	30/06/2020	30/06/2021	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	44.491	39.165	-5.326	-11,97
Totale	44.491	39.165	-5.326	-11,97

Al 30/06/2021 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

Al 30/06/2021 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)

	Aliquota (%)	Importo
Risultato dell'esercizio prima delle imposte		-268.627
Aliquota IRES (%)	24,00	
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi		15.517
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi		8.898
Reddito imponibile lordo		-262.007
Imponibile netto		-262.007

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ad esclusione delle voci di cui al numero 9), 10), lett. c) e d), 12) e 13) dell'art. 2425 c.c.		832.025
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		216.813
Totale		1.048.838
Onere fiscale teorico	4,97	52.127
Valore della produzione lorda		1.048.838
Variazioni in diminuzione da cuneo fiscale		260.819
Valore della produzione al netto delle deduzioni		788.019
Base imponibile		788.019
Imposte correnti lorde		39.165
Imposte correnti nette		39.165
Onere fiscale effettivo %	4,71	

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

La società non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Rendiconto finanziario

In base alle linee guida predisposte dall'OIC 10 e dall'articolo 2425-ter C.c., la società ha elaborato il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide determinato con il metodo indiretto.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riassume il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Impiegati	21
Operai	1
Altri dipendenti	820
Totale dipendenti	842

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo; si precisa inoltre che la revisione legale della società è stata affidata alla BDO Italia S.p.a.,

con sede in Milano al viale Abruzzi 94 a fronte di un compenso annuo pari ad euro 12.000 di cui euro 3.000 per la revisione contabile limitata per la semestrale:

	Amministratori
Compensi	15.412

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che la società non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario dei flussi di cassa e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore unico

CARMINE IODICE

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carmine Iodice', written in a cursive style.

Relazione sulla gestione al Bilancio al 30/06/2021

Premessa

Signori Soci,

la presente relazione è di corredo al bilancio semestrale d'esercizio della Società chiuso al 30/06/2021, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € -307.792. RinviamoVi alla Nota Integrativa al bilancio semestrale per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, in questa sede vogliamo relazionarVi sulla gestione della Società, sia con riferimento al semestre chiuso sia alle sue prospettive future, in conformità a quanto stabilito dall'art. 2428 del Codice civile.

Andamento economico generale

Il contesto post pandemico ha confermato gli standard di riferimento nel settore del food delivery.

Nel 2020 il mercato italiano del food delivery è cresciuto del +19% rispetto al 2019 (CAGR'15-20 pari al +59%), raggiungendo una sempre più capillare copertura del territorio. La pandemia da Covid-19 ha bloccato i consumi di pasti «out-of-home», accelerando lo switch a sistemi di delivery online.

Durante l'anno passato, le generazioni più giovani si sono mostrate più propense all'acquisto di prodotti tramite smartphone in particolare nelle categorie Food&Grocery, Fashion e Home Entertainment.

Andamento della gestione societaria

Nel primo semestre 2021 i ricavi di Alfonsino sono cresciuti del +102% YoY, rispetto ad una crescita del mercato di riferimento del +19%.

La strategia di crescita a macchia d'olio consente alla Società di attivare il servizio in nuovi comuni ed espandere la copertura anche alle zone limitrofe, grazie ai ridotti costi di struttura, facendo leva sui rapporti con i premium partner. La forte generazione di cassa, grazie ai pagamenti anticipati dai clienti, consente alla società di sostenere gli investimenti funzionali alla crescita.

Principali dati economici

Il Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto" proposto dalla Centrale Bilanci e confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore Semestre corrente	Valore Semestre precedente (30.06.20)	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi netti di vendita	2.188.437	1.079.408	1.109.029
Contributi in conto esercizio	0	0	0
Altri Ricavi Accessori Diversi	522	0	522
Valore della Produzione	2.188.959	1.079.408	1.109.551
Acquisti netti	44.770	90.430	-45.660
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e merci	-21.000	0	-21.000
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.280.718	730.910	549.808
Oneri Accessori Diversi	15.564	15.252	312
Valore Aggiunto Operativo	868.907	242.816	626.091
Costo del lavoro	1.086.841	536.412	550.429
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	-217.934	-293.596	75.662
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	13.698	0	13.698
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	32.320	0	32.320
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	-263.952	-293.596	29.644
GESTIONE FINANZIARIA			
Altri proventi finanziari	0	1	-1
Proventi finanziari	0	1	-1
Oneri finanziari	4.671	1.311	3.360
Utile/perdita su cambi	-4	33	-37
Risultato Ordinario Ante Imposte	-268.627	-294.872	26.245
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte nette correnti	39.165	44.447	-5.282
Risultato netto d'esercizio	-307.792	-339.320	31.528

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Principali dati patrimoniali

Si espone di seguito la riclassificazione dello Stato patrimoniale secondo il criterio "finanziario" proposto dalla Centrale Bilanci, comparata con l'esercizio precedente:

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore Semestre corrente	Valore esercizio precedente (31.12.20)	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Immateriali	271.287	293.106	-21.819
Immobilizzazioni Materiali nette	82.201	72.650	9.551
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Titoli e Crediti Finanziari oltre l'esercizio	52.321	58.665	-6.344
Totale Attivo Finanziario Immobilizzato	52.321	58.665	-6.344
AI) Totale Attivo Immobilizzato	405.809	424.421	-18.612
Attivo Corrente			
Rimanenze	21.000	0	21.000
Crediti commerciali entro l'esercizio	301.878	270.764	31.114
Crediti diversi entro l'esercizio	130.786	196.379	-65.593
Attività Finanziarie	400.000	0	400.000
Altre Attività	73.434	6.092	67.342
Disponibilità Liquide	434.792	1.076.778	-641.986
Liquidità	1.340.890	1.550.013	-209.123
AC) Totale Attivo Corrente	1.361.890	1.550.013	-188.123
AT) Totale Attivo	1.767.699	1.974.434	-206.735
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Capitale Sociale	12.199	12.199	0
Riserva Sovrapprezzo Azioni	443.270	443.270	0

Capitale Versato	455.469	455.469	0
Riserve Nette	140.357	9.537	130.820
Utile (perdita) dell'esercizio	-307.792	130.816	-438.608
Risultato dell'Esercizio a Riserva	-307.792	130.816	-438.608
PN) Patrimonio Netto	288.034	595.822	-307.788
Fondo Trattamento Fine Rapporto	34.928	20.990	13.938
Fondi Accantonati	34.928	20.990	13.938
Debiti Finanziari verso Banche oltre l'esercizio	129.961	6.610	123.351
Debiti Diversi oltre l'esercizio	107.255	1.271	105.984
Debiti Consolidati	237.216	7.881	229.335
CP) Capitali Permanenti	560.178	624.693	-64.515
Debiti Finanziari verso Banche entro l'esercizio	13.185	25.216	-12.031
Debiti Finanziari entro l'esercizio	13.185	25.216	-12.031
Debiti Commerciali entro l'esercizio	55.863	76.457	-20.594
Debiti Tributari e Fondo Imposte entro l'esercizio	299.696	225.196	74.500
Debiti Diversi entro l'esercizio	838.777	1.022.872	-184.095
PC) Passivo Corrente	1.207.521	1.349.741	-142.220
NP) Totale Netto e Passivo	1.767.699	1.974.434	-206.735

Dallo Stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società, si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Indici

	Semestre corrente	Esercizio precedente (31.12.20)	Variazione
Grado di capitalizzazione (%)	201,22	1.872,12	-1.670,90

- L'indice evidenzia che la capitalizzazione propria è superiore rispetto all' indebitamento presso terzi. Il maggiore indebitamento bancario di 120 mila Euro verso Credem sottoscritto nel primo semestre 2021 ed il minore patrimonio netto per effetto della perdita semestrale di 307.792 Euro generano un decremento dell'indice.

	Semestre corrente	Esercizio precedente (31.12.20)	Variazione
Tasso di copertura delle attività immobilizzate (%)	138,04	147,19	-9,15

- L'indice evidenzia che le passività a lungo termine riescono a finanziare l'attivo immobilizzato.

	Valore Semestre corrente	Valore esercizio precedente (31.12.20)	Variazione
Indebitamento finanziario netto o Posizione finanziaria netta (c=a-b)	-531.226	-807.472	276.246

- La PFN subisce un decremento nel primo semestre 2021 per effetto dell'investimento della liquidità in altre attività.

	Semestre corrente	Esercizio precedente (31.12.20)	Variazione
Indice di copertura finanziaria degli investimenti	1,04	1,71	-0,67

- L'indice evidenzia che i debiti finanziari ed il capitale proprio riescono a finanziare gli investimenti immobilizzati.

	Semestre corrente	Esercizio precedente (31.12.20)	Variazione
Capitale circolante commerciale (CCC)	267.015,00	194.307,00	72.708,00

- L'indice evidenzia un margine positivo tra i crediti commerciali e le rimanenze rispetto ai debiti commerciali ed in crescita rispetto al 2020.

	Semestre corrente	Esercizio precedente (31.12.20)	Variazione
Capitale investito netto (CIN)	- 243.193,00	- 211.648,00	-31.545,00

- L'indice evidenzia un margine negativo tra i crediti ed i debiti, per effetto dei debiti tributari e previdenziali.

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo ALFONSINO SRL è convinta che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che la società possiede, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale, così come richiesto dal comma 2 dell'art. 2428 del Codice civile.

Nel corso del semestre non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Nel corso del semestre non si sono verificate emissioni di gas ad effetto serra in base al disposto della Legge n. 316 del 30/12/2004.

Nonostante l'impegno profuso dalla società a difesa dell'ambiente non sono state rilasciate certificazioni ambientali da parte delle autorità competenti.

Nel corso del semestre non ci sono state morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso del semestre non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso del semestre non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Nel corso del semestre la nostra società ha effettuato significativi investimenti in sicurezza del personale. In dettaglio: gli investimenti inerenti la sicurezza del personale riguardano i dispositivi essenziali necessari al primo soccorso, tutti i dispositivi di protezione di sicurezza personale, ed infine è stata stipulata privata una polizza che copre il rischio di infortuni sul lavoro

Investimenti

Non sono presenti a bilancio semestrale 2021 investimenti significativi in immobilizzazioni tecniche.

Attività di sviluppo

Investimenti in costi di Sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, numero 1, C.c., si dà atto delle seguenti informative. L'attività di Sviluppo è rappresentata da quel continuo processo di affinamento della produzione, nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni tecniche e/o tecnologiche, che finisce per rappresentare un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità dei nostri prodotti. Nel corso del semestre sono continuate le iniziative volte ad assicurare lo sviluppo e la crescita societaria, consentendo di mantenere i propri prodotti al passo con le moderne tecnologie. L'azienda non ha rinunciato alla sua vocazione di differenziazione dalla concorrenza, dedicandosi all'evoluzione dei prodotti esistenti ed alla creazione di nuove tecnologie e soluzioni. Nel far presente che il D.Lgs. n. 139/2015 in recepimento della Direttiva 2013/34/UE ha eliminato dal bilancio la possibilità di capitalizzare i costi per la ricerca, di seguito si riporta una descrizione dei progetti in attività di Sviluppo mentre nella tabella del paragrafo precedente sono riepilogati i valori relativi all'investimento effettuato: i costi sostenuti durante la prima parte dell'anno 2021 sono stati necessari per lo sviluppo di alcune nuove infrastrutture tecnologiche volte al miglioramento del servizio offerto sia dalla chatbot che dalla app di Alfonsino.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società si pone come principale obiettivo della propria strategia di crescita quello di diventare il player di riferimento per il delivery nelle città italiane di medio-piccole dimensioni attraverso una struttura operativa integrata, che comprende la gestione diretta da parte della Società di alcune fasi della catena del valore (Marketing, Attività Commerciale e Customer Service).

La strategia di sviluppo alla base di tale obiettivo è delineata nei seguenti punti:

apertura del servizio in nuove città, mantenendo il proprio focus sulle città di medio piccola dimensione ed espandendosi nei centri più piccoli con il servizio «driver-less»;

consolidamento della propria posizione di leadership nei comuni presidiati attraverso mirate campagne di marketing e attività promozionali;
ampliamento dell'offerta, diversificando i servizi di delivery offerti;
rafforzamento della struttura organizzativa tramite l'assunzione e formazione di nuovo personale e implementazione della piattaforma software proprietaria.

Gestione dei rischi

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari.

La Società detiene la giusta liquidità che consente di sviluppare il proprio business e rimborsare l'indebitamento finanziario.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse rappresenta il rischio di fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La Società è esposta ad un indebitamento bancario poco significativo la cui fluttuazione dei tassi di interesse è ben monitorata.

Rischio di credito

Il rischio di credito è essenzialmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dall'attività caratteristica.

Nello svolgimento della propria attività, la Società è esposta al rischio che i crediti possano, a causa delle condizioni finanziarie dell'obbligato, in relazione all'attuale crisi economico/finanziaria generalizzata, non essere onorati alla scadenza e quindi i rischi sono riconducibili, oltre all'aumento dell'anzianità dei crediti, anche al rischio di insolvibilità.

Tale rischio è ben monitorato dalla Società attraverso un'accurata analisi della recuperabilità del credito, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza.

Rischio informatico

Una componente chiave dell'attività della Società e del settore in cui opera è rappresentata dalla capacità di beneficiare di (e mantenere) un'adeguata infrastruttura di information technology, ovvero di tecnologie dedicate in grado di garantire un costante e completo ausilio dello svolgimento dei servizi offerti. La Società ha dimostrato di riservare particolare attenzione alla funzione IT interna, avendo avviato la propria attività tramite chatbot sviluppato internamente (attraverso Facebook Messenger) ed avendo lanciato nel 2019, sempre tramite la propria struttura interna di IT, l'applicazione Alfonsino (sia su iOS che Android) al fine di ampliare le modalità di effettuazione degli ordini.

Rischi operativi

Rientrano in questa categoria tutti i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali inclusi i livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

I principali rischi rientranti nelle categorie di cui sopra sono valutati dalla Società attraverso la predisposizione di procedure interne di controllo che sono in corso di sviluppo.

Rischio congiunturale

L'operatività e i risultati della Società hanno subito un impatto solo marginalmente negativo dall'applicazione delle misure Covid-19. Infatti, mentre nel corso del primo semestre 2020 ed in particolare durante il periodo di "lockdown" totale, l'attività di delivery fosse stata sospesa in Campania, inizialmente riducendo i ricavi per il periodo in questione, in considerazione della circostanza che gran parte del fatturato è generata nel territorio campano, nella fase successiva la Società ha registrato un incremento dei ricavi, a seguito della revoca da parte della Regione Campania delle misure restrittive applicate ai servizi di consegna a domicilio.

Rapporti con imprese

La società non ha rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Strumenti finanziari

La società non utilizza strumenti finanziari di copertura.

L'Amministratore unico

